



REGIONE DEL VENETO

# RAPPORTO STATISTICO



20  
11

*il Veneto si racconta, il Veneto si confronta*

Provincia di  
**Vicenza**







Il concetto di sostenibilità, che costituisce il tema conduttore del Rapporto statistico 2011 della Regione del Veneto, indica insieme una strategia e un obiettivo di equilibrio dinamico che consenta un progresso armonico ed equilibrato della collettività.

Infatti, come amministratori siamo consapevoli che le nostre comunità attribuiscono un valore sempre maggiore alla qualità della vita e chiedono con forza che lo sviluppo economico sia coniugato con una crescita sociale armonica e con il rispetto dell'ambiente.

In questo senso, riteniamo che la statistica ufficiale possa fornire un importante contributo conoscitivo sulle tendenze evolutive della società veneta e delle sue componenti: cittadini, imprese e istituzioni.

Inoltre, in un'ottica di sussidiarietà, oltre al Rapporto statistico 2011, l'Amministrazione regionale ha curato la realizzazione di uno specifico fascicolo per ogni provincia del Veneto, dedicato all'approfondimento di distinte tematiche di interesse locale.

Nell'augurio che la lettura del Rapporto statistico e del fascicolo provinciale rappresenti una proficua occasione per la riflessione di tutti, ricordo che tutta la documentazione è disponibile anche sul sito internet dell'Amministrazione regionale all'indirizzo [www.regione.veneto.it/statistica](http://www.regione.veneto.it/statistica).

**On. Marino Zorzato**

Vice Presidente e Assessore al Territorio, alla Cultura,  
alla Statistica e agli Affari Generali  
Regione del Veneto



## Il tema: la sostenibilità...

Dalla prima definizione comparsa nel 1987 nel Rapporto Brundtland delle Nazioni Unite, il concetto di *sostenibilità* è stato approfondito e ampliato, fino ad essere elevato a principio ispiratore di politiche indirizzate ad un progresso non solo economico, ma volto anche al miglioramento dell'esistenza delle persone nella sua multidimensionalità, attraverso il soddisfacimento dei bisogni fondamentali dell'uomo, di natura fisica, intellettuale, emozionale, morale e spirituale.

La *sostenibilità* è entrata con insistenza nel linguaggio della descrizione, analisi e pianificazione dei sistemi sociali a tutti i livelli di governo, internazionale, nazionale, regionale e locale. E il tema della *sostenibilità* è anche il *fil rouge* di questo fascicolo, redatto a partire dalle analisi contenute nel Rapporto Statistico 2011, che rappresenta la naturale evoluzione del concetto di "fare rete" che aveva caratterizzato l'edizione del 2010 e viene sviluppato attraverso l'analisi dell'interconnessione e della dinamica dei fenomeni ambientali, economici e sociali compatibili con il progresso delle condizioni di vita e la capacità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali. Anche la recente strategia "Europa 2020" individuata in seno all'Unione Europea si pone obiettivi che garantiscano uno sviluppo economico sostenibile, operante in regime di equilibrio ambientale, nel rispetto della cosiddetta regola dell'equilibrio delle tre "E": *Ecologia, Economia, Equità*. Nel presente Rapporto le tre "E" sono state declinate nelle tre dimensioni della sostenibilità: *Economica, Sociale e Ambientale*.

### ...economica...

La *sostenibilità economica* consiste nel perseguire l'efficienza economica sia attraverso un'attenta gestione delle materie prime, in modo che non si esauriscano a breve termine e per le generazioni future, sia attraverso uno sviluppo che regoli investimenti e lavoro in vista di un'equità intragenerazionale, sostenibile nel lungo periodo. Ma sostenibilità economica è anche la capacità di un sistema di generare una crescita duratura degli indicatori economici; in particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni.

### ...sociale...

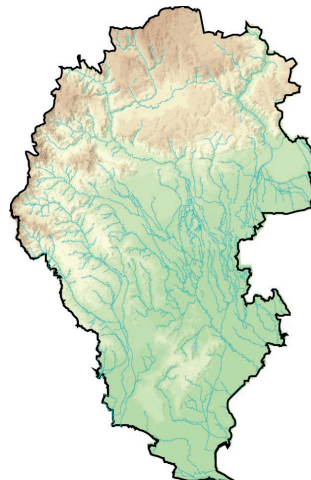
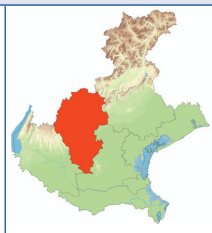
La *sostenibilità sociale* si basa sul concetto di equità sociale come principio etico ed economico. L'equità sociale va perseguita sia all'interno dei singoli paesi sia su scala mondiale e dev'essere garantita per le generazioni future, alle quali non va lasciato un pianeta impoverito di risorse. E' quindi la capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e per genere.

### ...e ambientale

Infine, la *sostenibilità ambientale* prende in considerazione l'integrità dell'ecosistema terrestre e la qualità dell'ambiente, intesa come bene che concorre a migliorare la qualità della vita e lo sviluppo. E' necessario preservare nel tempo le tre funzioni dell'ambiente: la funzione di fornitore di risorse, la funzione di gestione dei rifiuti e la funzione di fonte diretta di utilità.

I tre tipi di sostenibilità economica, ambientale e sociale vengono sviluppati sempre a partire dalla situazione congiunturale e si confronta la situazione provinciale con quella del Veneto e ove possibile con i target europei individuati dalla strategia "Europa 2020".

## Provincia di Vicenza



## 1. La congiuntura

### La crescita economica

L'ultimo decennio si è dimostrato poco sostenibile. Troppi squilibri e instabilità hanno portato alla crisi finanziaria del 2008 e alla successiva recessione: la politica monetaria è stata molto rilassata e ha gonfiato i prezzi dei beni, in particolare del mercato immobiliare; la politica fiscale è stata squilibrata con problemi di deficit anche in anni economicamente "forti"; il debito estero degli Stati Uniti è fortemente aumentato, specialmente nei confronti di creditori esteri di molti paesi asiatici.

Per tutto il 2010 i Paesi a economia matura si sono trovati di fronte al dilemma di sostenere la ripresa economica ed il mercato del lavoro dovendo ridurre il disavanzo pubblico. I risultati del 2010 premiano gli sforzi: il prodotto mondiale cresce del 5%, trascinata dalla ripresa dei flussi commerciali internazionali, +12,4%. Il recupero mostra però due velocità: nelle economie avanzate la crescita resta contenuta e il tasso di disoccupazione è ancora alto, nelle economie emergenti invece l'attività è vivace. In Italia l'aumento del PIL nel 2010 è pari all'1,3%, in Veneto si stima una ripresa dell'economia con un tasso pari al 2,2%, superiore a quello dell'intero Nord est (2,1%). Le province venete seguono l'andamento regionale, per il 2010 si stima una variazione del valore aggiunto prodotto da Vicenza del +2,4%.

Il risultato della provincia di Vicenza del 2010 sarebbe attribuibile soprattutto al rilancio dell'industria manifatturiera in senso stretto, il cui valore aggiunto crescerebbe di oltre 5 punti percentuali, e al recupero sia del terziario (+1,5%) che dell'agricoltura (+1,9%). Il settore delle costruzioni mostra ancora nel 2010 segnali di difficoltà, -6,6% rispetto all'anno precedente.

Complessivamente la provincia di Vicenza produce il 18,2% del valore aggiunto regionale; il comparto economico che realizza la quota maggiore di ricchezza (55,6%) è quello dei servizi, seguito dall'industria (43,1%) e dal settore agricolo (1,3%).

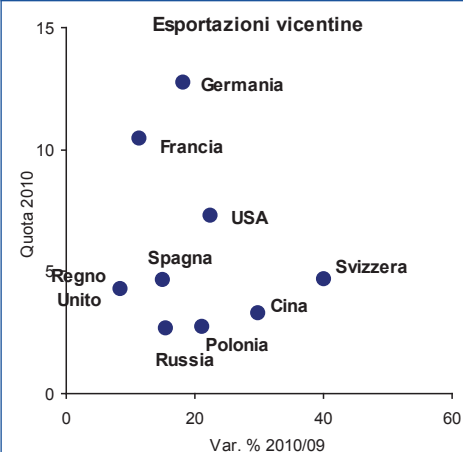
### L'evoluzione dell'interscambio commerciale

Vicenza si conferma la capitale dell'export veneto anche nel 2010, dove il fatturato estero provinciale supera di poco i 13 miliardi di euro a prezzi correnti. Le esportazioni delle imprese vicentine incidono per quasi il 29 per cento sul totale dell'export regionale e nel 2010 hanno registrato una crescita annua che si aggira attorno ai sedici punti percentuali.

Nel 2010 la crescita dell'export provinciale è stata trainata dalla vendita di tutti i principali settori merceologici, con performance importanti nei comparti della moda (+18,2 per cento rispetto al 2009), dei gioielli (+23,3 per cento) e delle apparecchiature elettriche (+17,9 per cento).

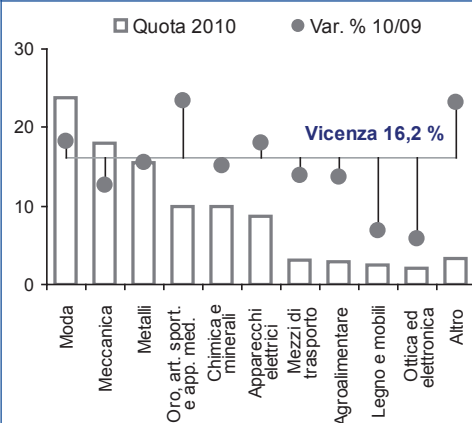
Ritorna a crescere l'export verso la Germania (+18 per cento), che si conferma il primo mercato di sbocco dei prodotti vicentini (1,7 miliardi di euro, pari a

**Fig. 1.1 - Quota e variazione % annua delle esportazioni vicentine di manufatti verso i principali mercati - Anni 2010-2009**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig. 1.2 - Quota e variazione % annua delle esportazioni vicentine dei principali settori economici - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

una quota provinciale vicina al 13 per cento), la Francia (+11,2 per cento), gli Stati Uniti (+22,5 per cento), Spagna (+15,1 per cento) e la Svizzera (+39,9 per cento). Si registrano consistenti crescite delle esportazioni vicentine anche verso i mercati delle “nuove economie”: +29,8 per cento in Cina, +15,5 in Russia, +30,9 per cento ad Hong Kong e +17,3 in India.

Nel 2010 la provincia di Vicenza ha importato beni per 7,5 miliardi di euro. Rispetto all'anno precedente le importazioni sono aumentate di circa 1,8 miliardi di euro, pari a un incremento annuo di trentatré punti percentuali. Tale crescita è stata trainata dalle performance più che positive dei settori della metallurgia (+43,2 per cento), della moda (+36 per cento) e della chimica (+36,3 per cento). A livello geografico, i contributi più importanti alla crescita dell'import vicentino sono giunti dai Paesi Bassi (+46,1 per cento), dalla Germania (+36,3 per cento), dalla Svizzera (+42 per cento), dal Brasile (+41,6 per cento), dal Belgio (+35,4 per cento) e dall'India (+54,6 per cento).

### Lo sviluppo imprenditoriale

Il tessuto imprenditoriale veneto ha iniziato il lento recupero che, auspicabilmente, lo riporterà alla situazione degli anni precedenti alla crisi: nel 2010 le imprese attive venete, 457.225, rimangono pressoché costanti, -0,2% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Vicenza nel 2010 si contano 77.037 imprese, il 16,8% delle imprese venete, e si registra

una variazione positiva dello 0,4% rispetto all'anno precedente.

A caratterizzare l'imprenditoria industriale vicentina è prevalentemente il settore della metallurgia, ma anche il settore “moda”, l'arredo casa e la meccanica. Come nel resto del Veneto, anche a Vicenza a risentire maggiormente della stagnazione dei mercati sono il settore agricolo e quello dei trasporti, rispettivamente -1,8% e -1,7% rispetto al 2009, mentre le imprese attive nel comparto con quota maggiore nell'impianto produttivo vicentino, il commercio, sono cresciute dell'1,6%.

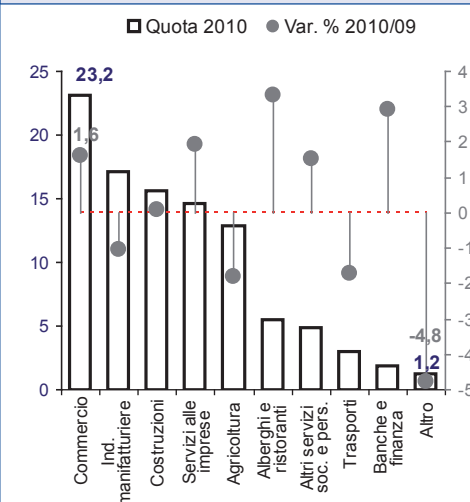
Nel 2010 le imprese attive nel commercio nella provincia di Vicenza sono 17.843, il 23% del totale delle imprese della provincia; il valore aggiunto ai prezzi base del settore commerciale a Vicenza rappresenta il 9,8% del valore aggiunto complessivamente prodotto a Vicenza e la quota degli occupati nel comparto è il 13,4% del totale degli occupati vicentini.

Gli esercizi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) mantengono un andamento nettamente positivo: nel 2009 in provincia di Vicenza si sono contati 308 esercizi tra grandi magazzini, supermercati, ipermercati, minimercati e superfici specializzate, per oltre 365 mila metri quadrati di superficie di vendita e oltre 5.700 addetti, in leggero aumento rispetto al 2008.

### Il turismo

L'offerta turistica della nostra regione ha attratto nel 2010 un numero di turisti nuovamente in crescita, un segnale positivo dopo la frenata allo sviluppo del settore conseguente alla crisi. Gli incrementi registrati a livello regionale, +4,6% degli arrivi e +0,6% delle presenze, sono conseguenza soprattutto della positiva stagione delle città d'arte, che se nel 2009 avevano mostrato le maggiori difficoltà, nel 2010 hanno ripreso il trend in forte crescita mostrato negli anni precedenti. Le località montane, come quelle termali, registrano un numero crescente di turisti, i quali però permangono per un periodo mediamente più breve, comportamento generalmente sempre più diffuso, ma che fa totalizzare in questo caso una variazione negativa delle presenze. In questo contesto vanno letti i risultati della provincia di Vicenza, dove i turisti pernottanti hanno superato i 580 mila (+1,4% rispetto all'anno precedente), mentre le presenze, risultate quasi 1 milione e 900 mila, sono diminuite dell'1,1%. Il primo semestre del 2011 ha visto nel territorio vicentino, rispetto allo stesso periodo del 2010, un ulteriore incremento degli arrivi (+6,7%) e un'importante crescita delle presenze (+6,3%).

**Fig. 1.3 - Quota e variazione % annua delle imprese attive per categoria economica. Vicenza - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

## L'agricoltura

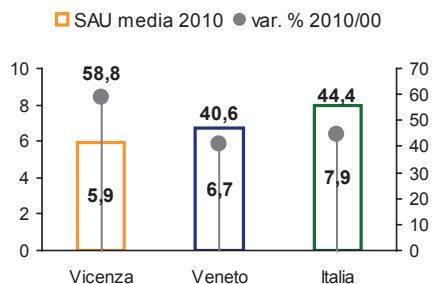
Nel corso del 2010 si è verificato un notevole aumento del valore della produzione veneta, stimata in 4,75 miliardi di euro e in crescita del 2,5%; dopo due annate in negativo anche il valore aggiunto dell'agricoltura cresce (+2,4%). La quota ascrivibile alla provincia di Vicenza in questo contesto sfiora il 14%<sup>1</sup>. Il numero delle aziende agricole vicentine, secondo i dati provvisori dell'ultimo censimento dell'agricoltura e riferiti all'anno 2010, è pari a 15.871 unità, in calo del 48,3% rispetto al 2000, al di sopra della media regionale (-32,3%) e nazionale (-32,2%). In questa

provincia sono rappresentate oltre il 13% delle aziende venete. La Superficie Agricola Utilizzata cala del 18,4%, facendo salire la superficie media per azienda a 5,9 ettari, inferiore sia alla media regionale (6,7 ha) che quella nazionale (7,9 ha).

La specializzazione produttiva della provincia è sicuramente l'ambito lattiero-caseario, infatti a Vicenza si produce circa il 30% del latte veneto e con le 329.000 tonnellate dell'ultima campagna 2010/11 si conferma la prima provincia produttrice della regione.

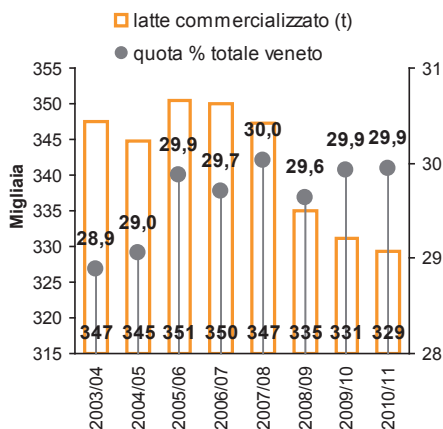
<sup>1</sup> Valore stimato sulla ripartizione del valore aggiunto provinciale 2007

**Fig. 1.4 - SAU media: valore assoluto e variazione % 2010/00. Vicenza, Veneto e Italia - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig. 1.5 - Quantitativi di latte commercializzato rettificati per campagna: valore assoluto e quota % sul totale veneto. Provincia di Vicenza. Anni 2003:2011**

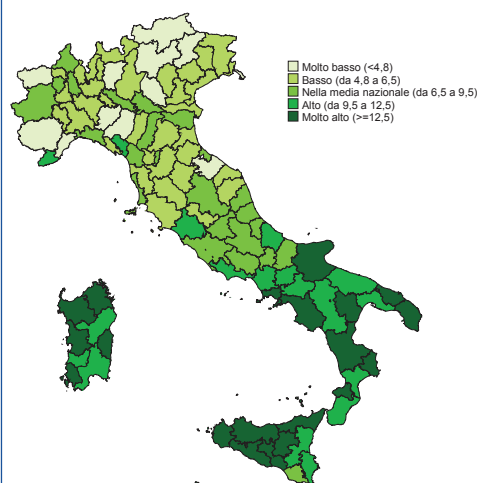


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati SIAN

## Il mercato del lavoro, tra crisi e sostegni

Nel 2010 il mercato del lavoro vicentino, come quello veneto, continua a risentire dell'influenza negativa della crisi: il tasso di disoccupazione passa, infatti, dal 5% del 2009 al 5,7%, mentre il tasso di occupazione diminuisce di 0,6 punti percentuali portandosi al 64,4%, in linea con il dato medio regionale (64,5%).

**Fig. 1.6 - Tasso di disoccupazione (\*) - Anno 2010**



(\*) (Persone in cerca di occupazione / Forze Lavoro)x100

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

A sostenere le famiglie più in difficoltà, la cassa integrazione guadagni (cig): nel 2010 a Vicenza vengono autorizzate oltre 26 milioni di ore, il 24,2% in più dell'anno precedente, assorbendo la quota più elevata, fra le province venete, del totale regionale (20,9%). In linea con il dato dell'Italia e del Veneto, nell'ultimo anno la richiesta di cig ordinaria subisce

una decisa riduzione, mentre per la straordinaria e la deroga si registra l'attesa accelerazione. Fortunatamente i primi dati del 2011 presentano una forte diminuzione nella richiesta di cig. Precisamente, il numero di ore richieste a Vicenza, nel periodo tra gennaio e giugno 2011, è inferiore del 34% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

**Tab. 1.1 - Ore di cassa integrazione guadagni. Variazione % 2010/2009. Vicenza, Veneto e Italia**

	Vicenza	Veneto	Italia
Ordinaria	-48,9	-39,5	-40,7
Straordinaria	72,8	221,7	126,4
Deroga	121,2	134,4	206,5
Totale	24,2	54,3	31,7

*Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Inps*

## 2. La sostenibilità economica

### Il ruolo delle PMI

Nella definizione della Strategia Europa 2020, la Commissione europea dà precise indicazioni su come uscire dalla crisi internazionale e, individuando tra le priorità la "crescita sostenibile", designa le piccole e medie imprese (PMI) quali destinatarie principali di politiche su cui costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva.

Le piccole e medie imprese in Veneto nel 2008 sono 406.011, escluso il settore agricolo, e raggiungono una quota pari al 99,8% dell'intero sistema imprenditoriale. La provincia di Vicenza raccoglie nel 2008 71.331 PMI, escluso il settore agricolo, le quali raggiungono una quota pari al 99,7% dell'intero sistema imprenditoriale vicentino; le grandi imprese, nonostante non superino le 200 unità, coprono comunque il 18,4% dell'occupazione privata vicentina. Oltre il

91% delle PMI della provincia di Vicenza non supera i 10 addetti e i 2 milioni annui di fatturato e per questo rientra nella categoria delle microimprese, tipologia imprenditoriale che dà occupazione al 39,3% di tutti gli occupati in provincia.

Le piccole imprese venete sono 26.793, il 6,6% delle PMI, mentre a Vicenza sono 5.318, oltre il 7% delle PMI vicentine; il 25,2% degli occupati nel vicentino svolge la propria attività in una piccola impresa. Soltanto l'1,2% delle attività produttive appartiene alla classe delle medie imprese, per una quota di addetti del 17% sul totale addetti della provincia.

### Un turismo più competitivo, ma rispettoso

Uno degli aspetti su cui si focalizza l'attenzione quando si parla di sostenibilità del turismo è il prolungamento della stagione turistica, considerata una prassi di gestione sostenibile delle destinazioni<sup>1</sup>. La stagio-

<sup>1</sup> COM(2007) N. 621 "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo".

**Tab. 2.1 - Imprese e addetti alle imprese per classi dimensionali (\*). Vicenza - Anno 2008**

	Imprese		Addetti	
	N°	%	N°	%
<b>Totale</b>	<b>71.515</b>	<b>100,0</b>	<b>333.283,5</b>	<b>100,0</b>
Grandi imprese	184	0,3	61.452,0	18,4
PMI	71.331	99,7	271.831,5	81,6
di cui				
Micro (a)	65.133	91,1	130.860,2	39,3
Piccole (b)	5.318	7,4	84.126,6	25,2
Medie(c)	880	1,2	56.844,8	17,1

(\*) Escluso il settore agricolo

(a) Microimpresa: meno di 10 occupati e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro

(b) Piccola impresa: meno di 50 occupati e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro

(c) Media impresa: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Tab. 2.2 - Imprese per classe di addetti e classe di fatturato (\*). Vicenza - Anno 2008**

	fino a 2 milioni di euro	da 2 a 10 milioni di euro	da 10 a 50 milioni di euro	oltre 50 milioni di euro	Totale	
fino a 10 addetti	65.133	867	58	12	66.070	micro (a)
da 10 a 50 addetti	2.528	1.923	286	16	4.753	piccole (b)
da 50 a 250 addetti	44	136	356	69	605	medie (c)
oltre 250 addetti	4	4	9	70	87	grandi
<b>Totale</b>	<b>67.709</b>	<b>2.930</b>	<b>709</b>	<b>167</b>	<b>71.515</b>	

(\*) Escluso il settore agricolo

(a) Microimpresa: meno di 10 occupati e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro

(b) Piccola impresa: meno di 50 occupati e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro

(c) Media impresa: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

nalità attuale, con alta concentrazione nei mesi di luglio e agosto, non influisce solamente sulle entrate: un flusso più equidistribuito durante l'arco dell'anno porterebbe a un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti e del personale, che perverrebbe ad una maggiore stabilità lavorativa.

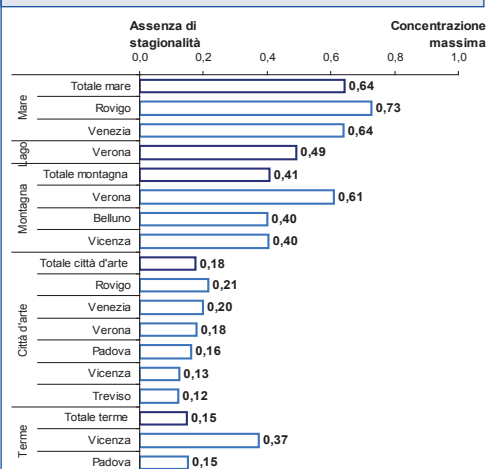
Per sintetizzare la situazione attuale e porre a confronto le diverse realtà territoriali è stato calcolato il rapporto di concentrazione degli arrivi di turisti nel corso dei mesi dell'anno (R). Questo indica la distanza della distribuzione degli arrivi mensili dalla perfetta equidistribuzione e assume valori da 0, valore minimo che indica assenza di stagionalità (nessuna concentrazione di arrivi), a un massimo di 1, estremo teorico che si raggiungerebbe se tutti i turisti arrivassero in un solo mese (massima concentrazione). Per un corretto confronto, l'indice è stato calcolato distinguendo i comprensori turistici (mare, montagna, ecc.) che di natura differiscono per la diversa stagionalità, e all'interno di questi sono state distinte le realtà provinciali. I flussi verso le città d'arte si dimostrano tra i meno coinvolti dal fenomeno della stagionalità e i centri storici di Vicenza, che hanno ospitato la maggior parte dei turisti diretti alla provincia (82,8%), mostrano una distribuzione degli arrivi durante l'arco dell'anno ancor meno concentrata degli altri centri veneti. Un simile risultato si osserva anche per la montagna vicentina, i cui flussi appaiono concentrati tanto quanto

il territorio bellunese e molto meno della Lessinia. Sul fronte dei soggiorni termali, invece, Recoaro Terme mostra un flusso più concentrato nel periodo estivo della corrispondente offerta padovana.

La distribuzione dei flussi turistici che si delinea al completamento dell'anno non dipende solo dalla tipologia d'offerta, ma è influenzata anche dall'attrattività esercitata da particolari eventi: le festività.

Ma quanto pesano i flussi registrati durante le festività? Nel complesso della ricettività alberghiera ed extralberghiera si evidenzia come gli arrivi nella settimana di Ferragosto, in quella pasquale e durante le vacanze invernali che vanno dalla vigilia di Natale all'Epifania pesino complessivamente per le città d'arte non oltre il 9% degli arrivi dell'intero anno. In particolare, nei centri storici della provincia di Vicenza a Ferragosto sono arrivati l'1,7% dei turisti del 2010, a Pasqua il 2,9% e a Natale il 2%. La montagna vicentina in questi tre momenti di villeggiatura giunge quasi al 20% dei flussi dell'intero anno, con un 12,6% a Natale e un 5,1% a Ferragosto. Anche alle terme le festività ricoprono una certa importanza: a Recoaro si è registrato il 4,2% degli arrivi a Natale e il 5,6% a Ferragosto.

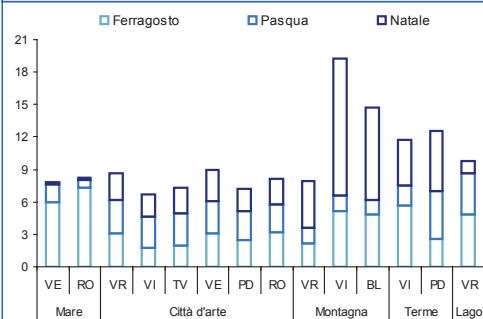
**Fig. 2.1 - Rapporto di concentrazione (R) degli arrivi di turisti per comprensorio e provincia (\*). Veneto - Anno 2010**



(\*)  $R = \text{differenza media assoluta} / (2 \times \text{media aritmetica})$

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

**Fig. 2.2 - Percentuale di arrivi durante le festività (\*) sul totale anno per comprensorio e provincia. Veneto - Anno 2010**



(\*) Ferragosto (9-16 agosto 2010), Pasqua (2-11 aprile 2010), Natale (dalla vigilia di Natale 2009 all'Epifania 2010)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

## Il punto d'incontro tra economia e ambiente: la green economy

La "green economy" è un modello di sviluppo che si concentra sulla creazione di posti di lavoro, la promozione della crescita economica sostenibile, la prevenzione dell'inquinamento ambientale e del riscaldamento globale mediante un uso efficiente delle

**Fig. 2.3 – Matrice di incrocio tra il grado di impatto ambientale e quello di tendenza green per i settori manifatturieri in Italia e quota percentuale di imprese della provincia di Vicenza nel 2010**

		Tendenza green		
		Basso	Medio	Alto
Impatto ambientale	Basso		Pelli, concia, cuoio e simili; Macchine e appar. elettriche ed ottiche; Mezzi di trasporto; Altre industrie manifatturiere (32,9% in provincia di Vicenza)	Gomma e materie plastiche (3,1% in provincia di Vicenza)
	Medio	Carta, stampa ed editoria (3,1% in provincia di Vicenza)	Macchine e apparecchi meccanici (9,5% in provincia di Vicenza)	Tessili e abbigliamento; Legno e prodotti in legno (16,7% in provincia di Vicenza)
	Alto	Coke, petrolio e comb.nucleari; Minerali non metalliferi; Metallo e fabbric. di prodotti in metallo (29,2% in provincia di Vicenza)	Alimentari, bevande e tabacco (4,5% in provincia di Vicenza)	Chimica e fibre sintetiche e artificiali (1,2% in provincia di Vicenza)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su analisi Fondazione Symbola – Istituto Tagliacarne

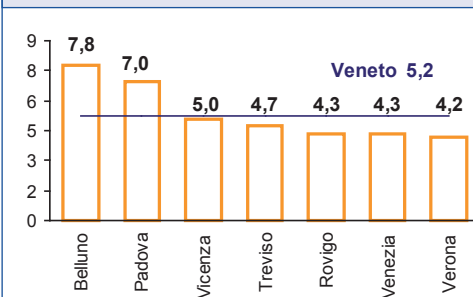
risorse a disposizione, naturali e non. Parte integrante della “green economy” sono quegli elementi dei settori economici tradizionali che puntano a diminuire i propri usi energetici da fonti d’energia tradizionali, al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra nella biosfera.

Considerando l’incrocio tra i consumi energetici utilizzati nel processo produttivo e le emissioni atmosferiche, la produzione di rifiuti e la quota di questi avviata al recupero, è stato possibile classificare i settori manifatturieri nazionali in base al proprio impatto e sviluppo “verde”<sup>2</sup>. Rispetto a questa classificazione, le imprese venete che rientrerebbero in una dimensione abbastanza buona sia dal punto di vista della pressione ambientale che della propensione alla sostenibilità rappresenterebbero il 62,1% sul totale delle imprese in Veneto. Calcolando la percentuale analoga per le imprese della provincia di Vicenza, sulla base della semplice classificazione settoriale, il 62,2% di esse avrebbe una valutazione medio alta.

### I green jobs

Green economy è anche un nuovo stile di vita che cambia le abitudini delle persone; nascono così i green jobs, ovvero quelle professionalità in grado di contribuire alla promozione e alla tutela della qualità ambientale, favorendo lo sviluppo sostenibile.

**Fig. 2.4 - Percentuale degli occupati potenzialmente green sul totale degli occupati (\*) per provincia - Anno 2009**



(\*) Si tratta della stima degli occupati che lavorano in settori verdi e che svolgono professioni potenzialmente verdi.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

In linea con il dato medio regionale, a Vicenza il settore della gestione dell’inquinamento rimane il più consistente e nel 2009 assorbe il 63% degli occupati nei settori green della provincia.

La quota stimata di occupati potenzialmente green, che lavorano proprio in un settore verde (escludendo il settore primario), è pari al 5% del totale degli occupati, leggermente inferiore al dato medio Veneto pari al 5,2%.

<sup>2</sup> Quaderno di Symbola “Green Italy”.



## **L'innovazione a garanzia di uno sviluppo più efficiente**

In questo momento storico l'innovazione rappresenta una strategia fondamentale per avviare le economie mature verso la ripresa e per lasciarsi definitivamente alle spalle il difficile momento di crisi che ha inciso negativamente sugli investimenti e sulla competitività. Nella stessa Strategia Europa 2020 l'asse prioritario "crescita intelligente" promuove la conoscenza e l'innovazione come motori della nostra futura crescita.

Nel 2008 la spesa per ricerca e sviluppo in Veneto ammonta a 1.542 milioni di euro ed ha fatto registrare una variazione positiva del 24,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita nazionale annua del 5,9%.

Le imprese aventi sede nella provincia di Vicenza investono in R&S quasi 245 milioni di euro, di cui il 96% è spesa effettuata in unità locali sul territorio regionale; la spesa delle imprese vicentine è pari al 27% del totale della spesa in R&S svolta dalle imprese venete sul territorio nazionale.

La spesa media per impresa investitrice del vicentino supera i 650 mila euro, valore appena inferiore a quanto investe mediamente in R&S un'impresa veneta (circa 700 mila euro). La ricerca delle imprese con sede nella provincia di Vicenza è concentrata per il 93% nei settori manifatturieri.

### 3. La sostenibilità sociale

#### La sfida dell'invecchiamento

La dimensione e le caratteristiche della popolazione influenzano nel lungo periodo la sostenibilità dello sviluppo. L'invecchiamento della popolazione è una delle principali sfide che l'Unione Europea deve affrontare e che interessa anche l'Italia, soprattutto con l'avvicinarsi all'età della pensione della folta schiera dei figli del baby-boom.

Il futuro di molti Paesi d'Europa è abbastanza chiaro: la popolazione è destinata a invecchiare. Dopo la Germania, l'Italia è il secondo Paese più vecchio d'Europa, la percentuale di anziani è aumentata negli anni e le previsioni demografiche ne indicano un ulteriore incremento.

**Tab. 3.1 – Popolazione residente e distribuzione della popolazione per età. Provincia di Vicenza e Veneto – Anno 2010 e variazioni percentuali 2010/2009 e 2010/2000.**

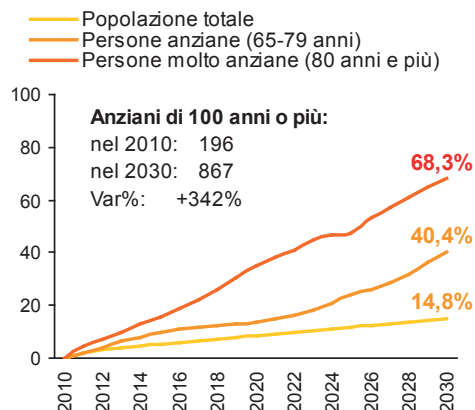
	Provincia di Vicenza	Veneto
Popolazione residente	870.740	4.937.854
Var % 2010/2009	0,5	0,5
Var % 2010/2000	9,5	8,7
Distribuzione % della popolazione per età		
0-14 anni	15,3	14,2
15-64 anni	66,0	65,9
65 anni e oltre	18,7	19,9

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

In provincia di Vicenza il numero di ultra 65enni è oggi di oltre 162 mila unità, pari al 18,7% della popolazione, ed è destinato a crescere: gli anziani tra i 65 e i 79 anni aumenteranno del 40,4% da qui a vent'anni e la variazione prevista sale addirittura al 68,3% per la fascia di età dei molto anziani, ossia dagli 80 anni in poi.

Destano attenzione alcune importanti conseguenze sociali ed economiche del fenomeno dell'invecchiamento, come l'aumento della spesa pubblica per assistenza socio-sanitaria e per pensioni. Secondo la politica comunitaria è inevitabile una riforma strutturale del sistema previdenziale per la sua sostenibilità finanziaria, avendo però al contempo cura di assicurare ai pensionati standard di vita soddisfacenti, nello spirito della solidarietà tra le generazioni.

**Fig.3.1 – Previsioni di crescita della popolazione e della popolazione anziana nella provincia di Vicenza (variazioni % con base 2010) – Anni 2011:2030**

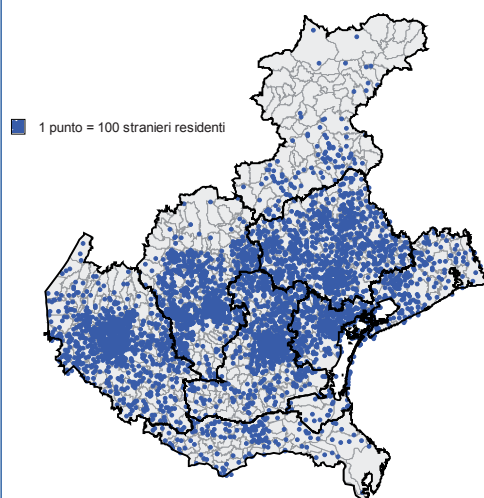


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni Istat

#### Integrare i migranti

Gli ingressi dall'estero rappresentano un'importante risorsa per il mercato del lavoro e per la crescita demografica, contribuendo positivamente allo svecchiamento della popolazione e al recupero della natalità, ma è necessario trovare il giusto equilibrio tra flussi migratori e sostenibilità dell'accoglienza, anche per la messa in atto di efficaci politiche di integrazione.

**Fig. 3.2 – Distribuzione territoriale degli stranieri residenti. Veneto – Anno 2010**



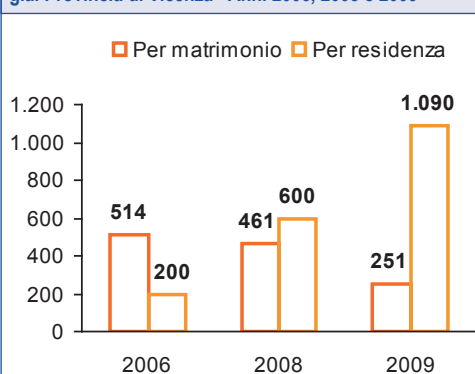
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Tab. 3.2 – Stranieri residenti. Provincia di Vicenza e Veneto - Anno 2010**

	Provincia di Vicenza	Veneto
Stranieri	96.478	504.677
Incidenza % sulla popolazione	11,1	10,2
% stranieri su totale stranieri regione	19,1	-
% stranieri minorenni	25,4	24,0
% stranieri nati in Italia	16,8	15,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Gli stranieri residenti nella provincia di Vicenza sono 96.478, il 19,1% di tutti gli stranieri del Veneto, e rappresentano l'11,1% della popolazione, oltre la media regionale. La maggior parte dei migranti proviene da

**Fig. 3.3 - Concessione di cittadinanza italiana per tipologia. Provincia di Vicenza - Anni 2006, 2008 e 2009**

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Ministero dell'Interno

**Tab. 3.3 – Indicatori di inserimento occupazionale degli stranieri (\*). Provincia di Vicenza, Veneto e Italia – Anno 2009**

	Provincia di Vicenza	Veneto	Italia
Tasso di occupazione 15-64 anni	63,0	64,7	64,5
% occupati a tempo indeterminato	90,9	84,3	85,8
% occupati coerenti con il titolo di studio	61,2	59,7	58,6
Gap retributivo mensile tra italiani e stranieri (in euro)	150	150	220

(\*) Tasso occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento) X 100  
Il gap retributivo mensile si riferisce a lavoratori a tempo pieno

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Paesi con livelli di sviluppo inferiori a quelli dei territori di destinazione, in particolare dagli stati africani che si affacciano sul Mediterraneo e da quelli vicini dell'area mediorientale e caucasica. Vicenza accoglie 148 nazionalità diverse: le tre più presenti sono, nell'ordine, Romania, Serbia e Marocco, che insieme coprono il 30,6% degli immigrati residenti. Il fenomeno si contraddistingue anche per un'elevata presenza di minori: il 25,4% degli stranieri sono minorenni, segnale di un forte radicamento sul territorio, e per il 16,8% si tratta di persone che, seppur straniere, sono nate in Italia.

Presupposto per un'integrazione duratura degli stranieri è l'acquisizione della cittadinanza, volta a ottenere pari diritti della popolazione locale. Recentemente nella provincia di Vicenza il fenomeno è in crescita e negli ultimi due anni la maggior parte delle cittadinanze italiane sono ottenute per motivi di residenza, contrariamente alla tendenza degli anni precedenti. Lavoro, inserimento sociale e radicamento sul territorio sono i punti chiave per testare il livello di integrazione di un popolo. Focalizzando l'attenzione sul mercato del lavoro, il 63% degli stranieri risulta occupato, di cui il 91% a tempo indeterminato e il 61,2% inquadrato in profili coerenti con il titolo di studio conseguito. Pur essendoci un differenziale di reddito rispetto ai lavoratori italiani di circa 150 euro al mese, questo scarto risulta in linea con il valore regionale e inferiore a quello nazionale.

### Il lavoro, tra pari opportunità e stili di vita più sostenibili

Per uscire dalla crisi e crescere economicamente, occorre offrire uno stile di vita più sostenibile ad ogni cittadino e quindi garantire pari opportunità a tutti anche nel lavoro.

Nel 2010 la situazione a Vicenza è in linea con quella media regionale. Rispetto al 2009, l'occupazione diminuisce, in particolare, le donne registrano un tasso pari al 53,2% contro il 53,9% dell'anno prima. Nel contempo, la disoccupazione aumenta, soprattutto quella giovanile, arrivando a contare un ragazzo ogni cinque 15-24enni vicentini disoccupato.

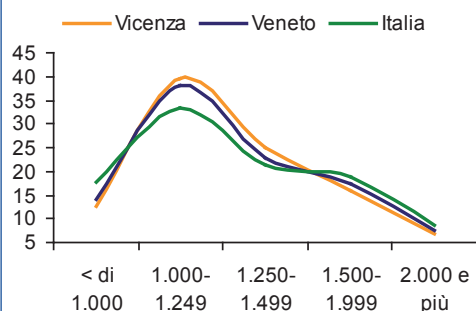
Minore, invece, rispetto al dato medio regionale, il gap fra stranieri e italiani: nel 2009 il tasso di disoccupazione degli stranieri a Vicenza è pari al 9,1% (in Veneto 11,5%) contro il 4,4% rilevato fra gli italiani che vivono nella provincia (Veneto 3,9%).

**Tab. 3.4 - Indicatori occupazionali. Vicenza, Veneto e Italia - Anni 2008:2010**

	Vicenza		Veneto		Italia	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Tasso occupazione 15-64 anni (*)	64,4	65,0	64,5	64,6	56,9	57,5
Tasso occupazione femminile 15-64 anni	53,2	53,9	53,3	53,9	46,1	46,4
Tasso disoccupazione (**)	5,7	5,0	5,8	4,8	8,4	7,8
Tasso disoccupazione 15-24 anni	20,5	17,5	19,1	14,4	27,8	25,4
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Tasso disoccupazione degli stranieri	9,1	6,2	11,5	8,9	11,2	8,5

(\*) Tasso occupazione =  $(Occupati/Popolazione\ di\ riferimento) \times 100$ (\*\*) Tasso disoccupazione =  $(Persone\ in\ cerca\ di\ lavoro/Forze\ Lavoro) \times 100$ 

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig.3.4 - Distribuzione % degli occupati full-time per stipendio mensile (euro) - Anno 2009****Tab. 3.5 - % di occupati con meno di 1.000 euro al mese**

	Maschi	Femmine	Totale
Vicenza	6,3	24,1	12,8
Veneto	9,4	22,0	14,0
Italia	14,3	23,9	17,8

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Ma per uno stile di vita più sostenibile va garantito anche uno stipendio adeguato.

Rispetto al dato medio regionale, a Vicenza sono meno le persone che percepiscono uno stipendio mensile inferiore ai mille euro, ma la paga è fortemente discriminante fra uomini e donne.

### Una scuola a misura di studente per uno sviluppo sostenibile

L'istruzione ricopre un ruolo chiave nello sviluppo sostenibile delle nuove generazioni; tendere al continuo miglioramento della sua qualità e offrire ad ogni ragazzo la possibilità di scegliere la scuola più con-

sona ai suoi talenti ed interessi, assistendolo anche nel raggiungimento degli obiettivi, significa garantire maggiori benefici e possibilità ai giovani di oggi, adulti di domani.

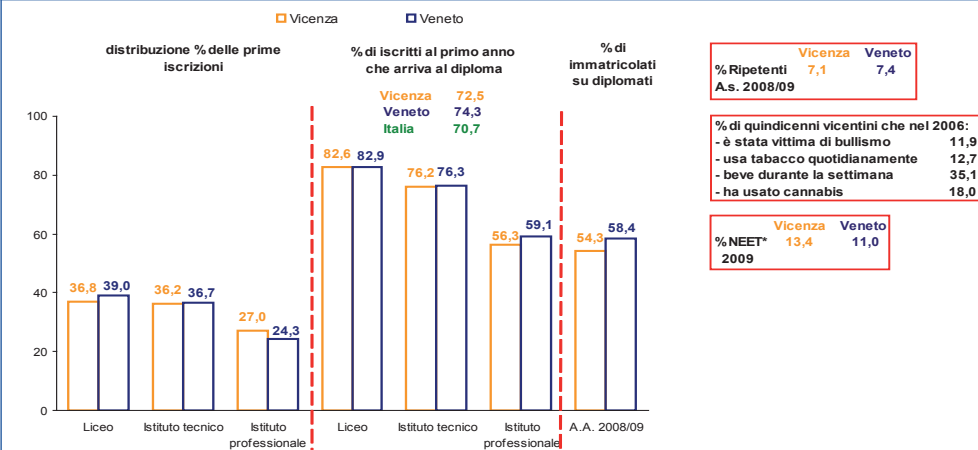
A Vicenza l'accessibilità scolastica è discreta, il numero di km<sup>2</sup> per istituto superiore è pari a 38,9 (nel Veneto è 39,8), e il numero di prime iscrizioni per istituto superiore spicca, raggiungendo quota 110,4 nuovi iscritti per scuola superiore, contro una media veneta di 88,4.

Rispetto alla media regionale, però, è minore la riuscita scolastica: il 72,5% arriva al diploma contro il 74,3% del Veneto; in particolare, come per la regione, la quota per gli istituti professionali è molto bassa, appena il 56%, mentre sono più alte le performance per chi frequenta gli istituti tecnici e soprattutto i licei, 76,2% per i primi e 82,6% per i secondi.

Molti i ragazzi, poi, che stanno a casa senza far niente e gli studenti quindicenni che si sentono stressati, ma pochi quelli con comportamenti devianti che li allontanano da percorsi di apprendimento equilibrati.



Fig.3.5 - Scelta della scuola superiore, percorsi degli studenti e comportamenti devianti – A.s. 2008/09

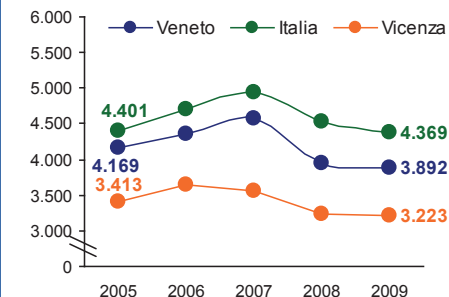


(\*) 15-24enni che non studiano, non lavorano e non si formano

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati HBSC, Istat e MIUR

## Sentirsi sicuri

Fig.3.6 – Delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria per 100.000 abitanti. Provincia di Vicenza, Veneto e Italia – Anni 2005:2009



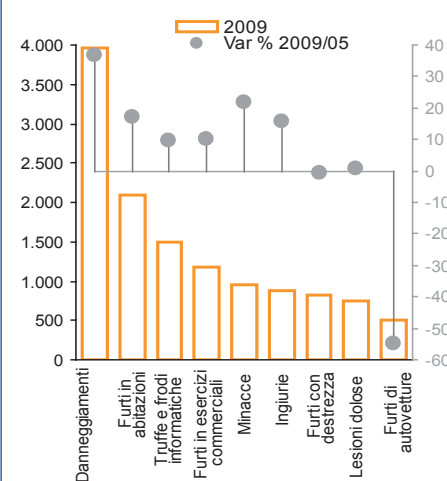
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno

La sostenibilità sociale riguarda la capacità di garantire l'accesso a beni fondamentali, come la salute e l'educazione, e a condizioni di benessere, quali il divertimento, la serenità, la socialità, in modo equo all'interno della comunità per le attuali e future generazioni, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti più deboli.

In questo sistema, la sicurezza rappresenta un valore irrinunciabile perché incide significativamente sulla qualità di vita dell'individuo e della comunità. Ad esempio, oltre al danno diretto, il crimine produce insicurezza e diffidenza nel prossimo, condizionando le abitudini quotidiane e lo stile di vita.

Tra il 2005 e il 2009 in Veneto il livello di criminalità si mantiene costantemente al di sotto della media nazionale e, all'interno del territorio regionale, Vicenza risulta una delle province meno delittuose, registrando nel 2009 un tasso d'incidenza di 3.223 reati ogni 100 mila abitanti. Si tratta prevalentemente di danneggiamenti e furti, soprattutto in abitazione.

Fig.3.7 – Delitti denunciati con maggior frequenza dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria. Provincia di Vicenza – Anno 2009 e variazione % 2009/2005



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno

## 4. La sostenibilità ambientale

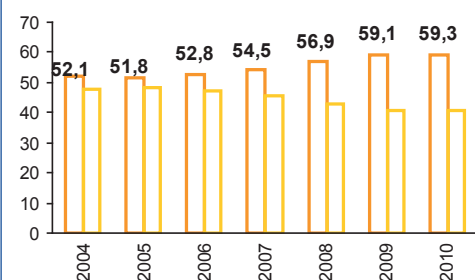
### L'ambiente e l'energia

Il tema della sostenibilità ambientale della Provincia di Vicenza può essere esaminato avendo riguardo alla gestione dei rifiuti, alle attività estrattive e allo sviluppo dell'energia fotovoltaica.

#### I rifiuti

Quanto ai rifiuti, i dati relativi al trend della raccolta differenziata su base provinciale mostrano un andamento crescente negli anni e testimoniano il pieno superamento del limite del 50% posto come obiettivo

**Fig. 4.1 - Andamento della produzione di rifiuto urbano differenziato e di rifiuto urbano residuo in Provincia di Vicenza - Anni 2004:2010**

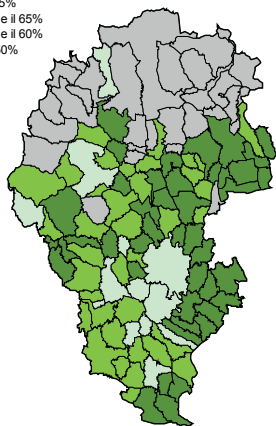


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

**Fig. 4.2 - Percentuale di raccolta differenziata per comune - Anno 2010**

Percentuali di raccolta differenziata

- Oltre il 65%
- Tra il 60 e il 65%
- Tra il 50 e il 60%
- Sotto il 50%



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

dalla normativa nazionale per l'anno 2009. Il valore di 59,3% del 2010 si avvicina notevolmente alla soglia del 60% fissata come obiettivo per l'anno 2011. La situazione a livello comunale è abbastanza buona con quasi il 77% dei comuni sopra il 50% di raccolta differenziata e il 66% circa sopra il 60%. Le eccezioni sono rappresentate da alcuni Comuni montani talvolta a vocazione turistica

#### Le attività estrattive

Sul fronte delle attività estrattive si riscontra che il materiale più estratto è costituito dai calcari per uso industriale che rappresentano il 54 % della produzione di questo materiale in ambito regionale. Rilevanti sono anche le produzioni di sabbia e ghiaia e di detriti.

In particolare, la produzione complessiva dei diversi materiali riferita all'anno 2009 ammonta a quasi 2,7 milioni di m<sup>3</sup> e corrisponde al 5,7% delle riserve autorizzate ed ancora da estrarre al 31.12.2009.

**Tab. 4.1 - Cave produttive, materiale estratto (m<sup>3</sup>) e riserve autorizzate ancora da estrarre (al 31/12) per tipologia di materiale. Provincia di Vicenza - Anno 2009**

	Numero cave	Produzione [m <sup>3</sup> ]	Riserve autorizzate ed ancora da estrarre al 31/12/2009
Sabbia e ghiaia	14	707.099	6.553.825
Argilla per laterizi	8	204.892	4.014.996
Basalto	1	24.500	14.500
Pietre ornamentali	37	155.599	6.474.053
Calcari per uso industriale	9	1.080.221	15.106.452
Detrito	8	501.477	14.191.241
Altri materiali	-	-	464.491
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>2.673.788</b>	<b>46.819.558</b>

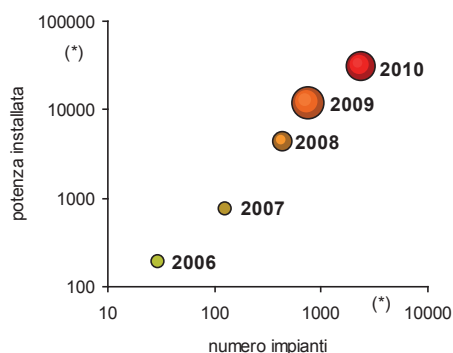
Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Regione Veneto

#### Il fotovoltaico

I dati sull'energia fotovoltaica danno conto dello straordinario sviluppo di questa fonte rinnovabile, certamente dovuto alla forte politica di incentivazione praticata a livello nazionale unita ad una grande propensione all'innovazione da parte dei soggetti locali. Il trend di crescita del numero di impianti e della potenza installata per anno, dal 2006 al 2010, ha una progressione esponenziale a fronte di una taglia media per impianto di 13,3kW per il 2010, in calo rispetto

agli anni precedenti nei quali la crescita era stata costante fino a sfiorare i 16kW nel 2009. A fine 2010 si contano oltre 3.700 impianti installati per una potenza complessiva di 49MW, quasi il triplo rispetto al parco allacciato a fine 2009. Il settore industriale concorre

**Fig. 4.3 - Numero, potenza(\*\*) e potenza media(\*\*\*) degli impianti fotovoltaici installati nella Provincia di Vicenza per anno - Anni 2006:2010**



(\*) scala logaritmica

(\*\*) le misure di potenza sono espresse in chilowatt (kW)

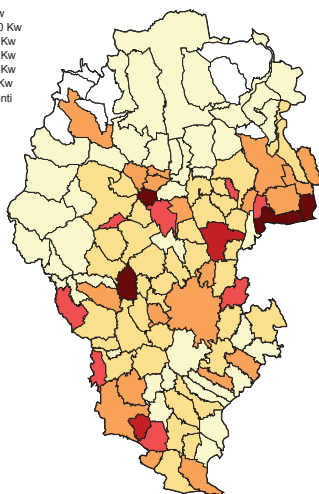
(\*\*\*) il diametro delle bolle rappresenta la potenza media

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati GSE

**Fig. 4.4 – Potenza installata(\*) per Km<sup>2</sup> nella Provincia di Vicenza a fine 2010**

Kilowatt installati per Km<sup>2</sup>

- Oltre 100 Kw
- Tra 75 e 100 Kw
- Tra 50 e 75 Kw
- Tra 25 e 50 Kw
- Tra 10 e 25 Kw
- Meno di 10 Kw
- Senza impianti



(\*) la potenza è espressa in chilowatt (kW)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati GSE

per quasi il 51% alla potenza installata in provincia, mentre il settore domestico si attesta sul 26%, con una taglia media per impianto di circa 72kW per il settore industriale e di circa 4kW per il settore domestico. La produzione elettrica del parco fotovoltaico vicentino è stata, nel 2010, di quasi 26GWh, in crescita del 162% rispetto all'anno precedente.

### Le attività agricole

Le attività agricole agiscono da vere e proprie attrici protagoniste per quanto riguarda l'influenza esercitata nelle diverse facce della sostenibilità, sia dal punto di vista economico, sia culturale, alimentare, territoriale e ambientale. Esporremo qui i tratti salienti della provincia di Vicenza.

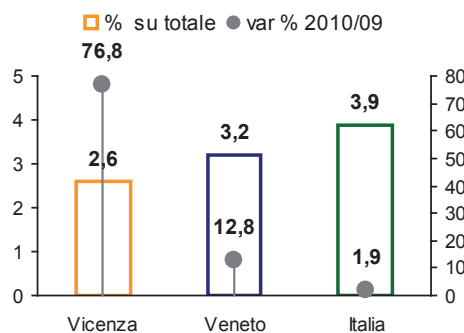
### Il lavoro

I dati Istat dell'indagine sulle forze di lavoro, per il 2010, indicano una rilevante inversione di tendenza per il numero di addetti in agricoltura vicentini rispetto all'andamento calante degli ultimi anni.

Gli occupati agricoli si sono attestati a quasi 10.000 addetti per la provincia, in crescita del 76,8% rispetto al 2009, costituendo il 2,6% del totale degli occupati di tutti i settori produttivi. La variazione positiva è stata di gran lunga superiore a quella media registrata nel territorio regionale (+12,8%) e ancora maggiore rispetto al dato nazionale (+1,9%).

Di recente è nata una nuova modalità di impiego per lo svolgimento delle attività lavorative saltuarie in maniera regolare: le "prestazioni occasionali di tipo accessorio rese da particolari soggetti". Attraverso l'acquisto dei cosiddetti voucher o buoni lavoro del

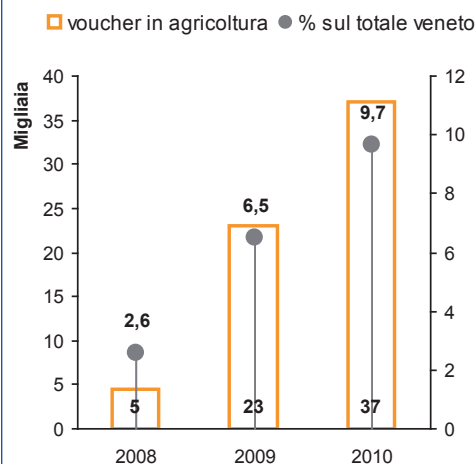
**Fig. 4.5 - Occupati in agricoltura: quota sul totale degli occupati e variazione % 2010/09. Vicenza, Veneto e Italia - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

valore di 10€ da parte del datore di lavoro, al dipendente vengono pagati, oltre alla retribuzione, la copertura previdenziale presso Inps ed assicurativa presso Inail. Nella provincia di Vicenza la prima sperimentazione è partita nel 2008 e ha via via guadagnato visibilità nel corso del periodo considerato, vendendo quasi 65.000 buoni tra il 2008 ed il 2010, fino a conquistare nell'ultimo anno quasi il 10% dei voucher venduti in agricoltura in Veneto.

**Fig. 4.6 - Voucher (rapportati a 10€) venduti in agricoltura per la provincia di Vicenza: valore assoluto e quota % sul totale regionale. Anni 2008:2010**



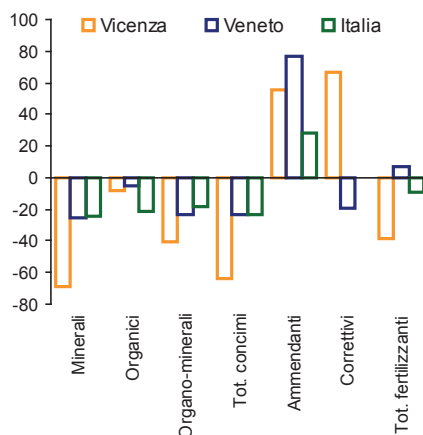
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Silv

### I fertilizzanti

Nel corso del 2009 la quantità di fertilizzanti utilizzati per scopo agricolo in Italia ha registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente di quasi il 10%, di converso i fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica hanno subito un aumento pari al 4,4%, anche questa una tendenza in atto da qualche anno.

Tutto ciò mostra come i programmi comunitari a

**Fig. 4.7 - Variazione % delle principali tipologie di fertilizzanti utilizzati. Vicenza, Veneto ed Italia. Anni 2009/08**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

sostegno dell'agricoltura ecocompatibile e biologica siano in forte evoluzione: anche in Veneto e soprattutto nella provincia di Vicenza questo orientamento non si smentisce perché è evidente sia il calo di tutte le tipologie di concimi (-63,6%), sia dei fertilizzanti in generale (-38,6%). In crescita solo ammendanti e correttivi i quali, avendo un contenuto in elementi nutritivi ridotto, possono essere impiegati in dosi maggiori e quindi incrementare e mantenere la fertilità organica del terreno nel rispetto dell'ambiente.

### Le denominazioni di qualità

L'Italia da tempo ha imboccato la strada delle certificazioni di qualità per i propri prodotti derivanti dalle produzioni agricole, al punto da essere di gran lunga il primo stato europeo per numero di denominazioni (Dop, Igp, Stg) davanti a Francia e Spagna.

Molte di esse sono produzioni locali o di nicchia che svolgono una funzione preziosissima e fondamentale

**Tab. 4.2 - Operatori DOP e IGP per settore. Vicenza, Veneto e Italia - Anno 2009**

	Formaggi DOP	Ortofrutticolo e cereali DOP e IGP	Preparazione carni DOP e IGP	Olii extravergine d'oliva DOP e IGP
Vicenza	1.551	191	60	31
Veneto	3.781	616	405	808
Italia	34.249	16.123	19.589	4.818

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



per le zone di produzione. Infatti, oltre a garantire la salvaguardia delle tradizioni locali e il mantenimento degli agricoltori nel luogo d'origine, sono anche un validissimo aiuto nel preservare la biodiversità e sostenere l'economia del territorio.

Nella provincia di Vicenza si contano ben 10 delle 35 Dop e Igp presenti in Veneto, con una evidente specializzazione nella produzione di formaggi a denominazione grazie alla sua produzione di punta: l'Asiago.

### *L'agricoltura multifunzionale*

La diversificazione delle attività per un imprenditore agricolo è ormai diventata una necessità, ecco perciò il fioccare di iniziative che assieme ad un aumento del reddito e della produttività per l'azienda, salvaguardano e valorizzano il territorio ed il capitale umano ivi risiedente.

Nella provincia di Vicenza le proposte non mancano, a partire dai farmers market, che rappresentano una particolare forma di commercializzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari: riducendo i passaggi del prodotto, accorciano la filiera e creano un circuito breve per la vendita diretta dal contadino/produttore all'acquirente/consumatore. I margini di sviluppo per questa forma innovativa in provincia sono parecchi: attualmente ne sono presenti 3 dei 46 sparsi in tutto il territorio regionale.

Le fattorie sociali e didattiche, invece, affiancano alla normale attività progetti a sfondo sociale. Questi generalmente trovano espressione in iniziative di tipo formativo verso persone in situazione di disagio, come detenuti e tossicodipendenti, anziani e disabili, ma anche di tipo didattico verso giovani studenti. Per il 2010 a Vicenza si contano 58 delle 228 fattorie didattiche venete.

### **La mobilità**

Nel 2009 in Veneto si sviluppa una rete di 10.706 km di strade principali sulle quali nel 2010 circolavano 3.837.998 veicoli, 700.066 dei quali nella provincia di Vicenza, corrispondenti a 80,4 ogni 100 residenti

vicentini, con una crescita di circa 3 unità rispetto al 2002.

I dati del 2009 ci suggeriscono che gli incentivi statali all'acquisto di veicoli nuovi hanno esercitato effetti positivi sull'ambiente, dato che risultano in continuo aumento le autovetture meno inquinanti. Da un'analisi dei veicoli in circolazione emerge che nel 2009, in provincia di Vicenza, le auto rispondenti alla normativa di emissione di sostanze inquinanti "Euro4" ed "Euro 5" rappresentano il 34% del totale (contro il 7% del 2005), mentre per il 49% appartengono alle normative "Euro2" e "Euro3"; le "Euro0" sono ormai ridotte al 10%.

Ma "mobilità sostenibile" non significa soltanto muoversi utilizzando mezzi privati meno inquinanti; l'obiettivo è quello di incentivare cambiamenti ragionati nelle abitudini quotidiane e scelte alternative all'automobile privata, in particolar modo su un territorio come quello della provincia di Vicenza, appartenente all'area centrale veneta maggiormente interessata dai flussi di traffico sia interni che di attraversamento, sia di persone che di merci. E', pertanto, necessario che l'offerta di trasporto pubblico sia competitiva e di qualità.

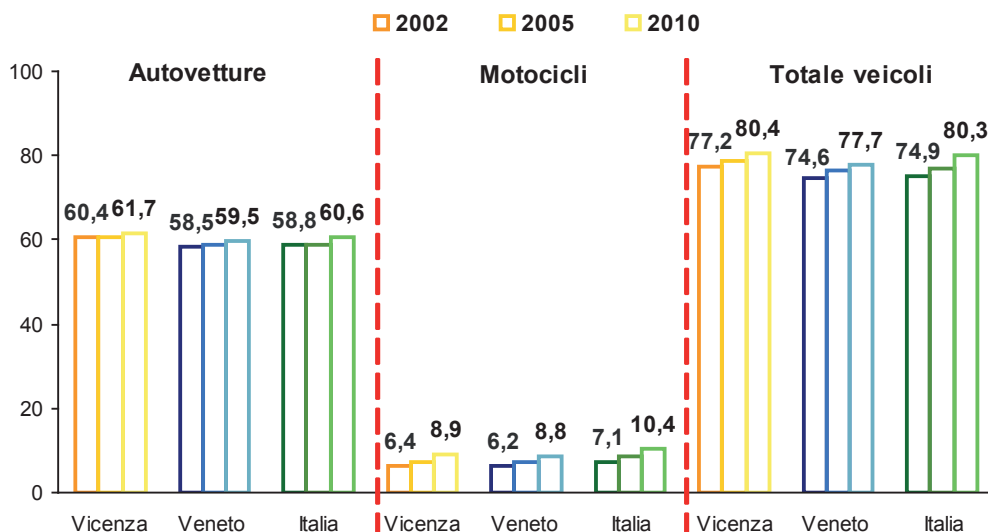
Con riferimento al comune capoluogo, nel 2009 a Vicenza ogni 100 km<sup>2</sup> di superficie comunale corrono circa 192 km di linee di autobus (115 il dato Italia) e sono a disposizione 11,3 autobus ogni 10.000 abitanti per un'offerta complessiva di 490 milioni di posti-km. Nel 2009 i mezzi pubblici del complesso dei comuni capoluogo del Veneto hanno trasportato 252 viaggiatori per abitante, 67,4 a Vicenza, valore in calo negli ultimi anni. In aumento negli anni è la disponibilità di piste ciclabili, arrivata a 47,5km ogni 100 km<sup>2</sup> di superficie comunale.

**Tab. 4.3 – Veicoli circolanti. Vicenza e Veneto – Anni 2009 e 2010**

	Autovetture			Motocicli			Totale veicoli		
	2009	2010	var% 2010/09	2009	2010	var% 2010/09	2009	2010	var% 2010/09
Vicenza	533.091	537.204	0,8	74.812	77.396	3,5	692.899	700.066	1,0
<b>Veneto</b>	<b>2.912.984</b>	<b>2.939.099</b>	<b>0,9</b>	<b>420.001</b>	<b>435.010</b>	<b>3,6</b>	<b>3.794.433</b>	<b>3.837.998</b>	<b>1,1</b>

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci

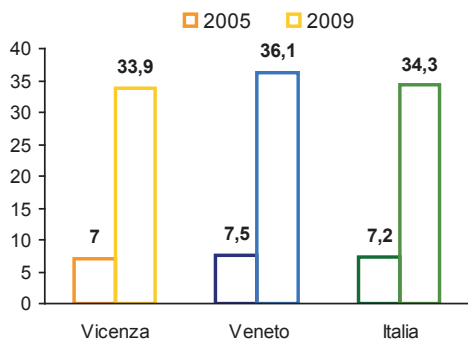
Fig. 4.8 - Tasso di motorizzazione(\*). Vicenza, Veneto e Italia - Anni 2002, 2005 e 2010



(\*) Veicoli per 100 abitanti

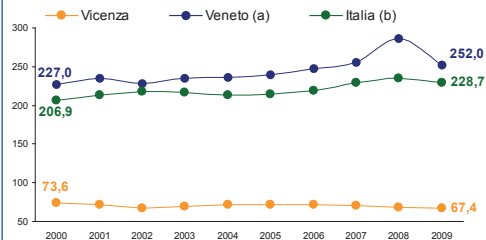
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci e Istat

Fig. 4.9 - Autovetture (%) per normativa di emissione (Euro4 e 5). Vicenza, Veneto e Italia - Anni 2005 e 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci

Fig. 4.10 - Domanda di trasporto pubblico(\*) nei comuni capoluogo - Anni 2000:2009



(\*) passeggeri annui trasportati da autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolari per abitante

(a) Complesso dei comuni capoluogo di provincia del Veneto.

(b) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei 111 comuni capoluogo di provincia.

Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat (Osservatorio ambientale sulle città)



A cura della Direzione Sistema Statistico Regionale  
Estratto dal Rapporto Statistico 2011, il Veneto si racconta, il Veneto si confronta

 <p><b>Direzione Sistema Statistico Regionale</b></p>	<p><b>Regione del Veneto</b> - Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali - Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione - Direzione sistema statistico regionale</p> <p>Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A 30123 Venezia</p> <p><b>tel. 041/2792109 fax 041/2792099</b> <b>e-mail: <a href="mailto:statistica@regione.veneto.it">statistica@regione.veneto.it</a></b> <b><a href="http://www.regione.veneto.it/statistica">http://www.regione.veneto.it/statistica</a></b></p>